



***Aumenta la quantità di pollini in atmosfera: a Roma da 3.000 a 21.000 e solo per un tipo di pianta***

## **SPAZI VERDI “ANTI ALLERGIA” IN TUTTE LE CITTÀ**

*Monitoraggio, progettazione e gestione: 3 mosse contro le malattie allergiche*

Le conoscenze ci sono ed è arrivato il momento di metterle in pratica. Serve una riprogettazione degli spazi verdi nelle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee (per le quali è stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 28%) nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee (per le quali è stato stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 60%) con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000 (fonte AIA).

Più in generale, la maggior parte delle piante attualmente presenti nelle città sono altamente allergizzanti e non aiutano a mitigare le cause di quella che ormai sta diventando una vera e propria malattia sociale: l'allergia. Una diversa realizzazione ed una corretta gestione degli spazi verdi, insieme al monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate.

E' questo il forte messaggio uscito dall'incontro organizzato questa mattina da AIA, FEDERASMA Onlus ed ISPRA, in occasione delle rispettive giornate nazionali “V Giornata Nazionale del Polline” e “I Giornata del Paziente Allergico”, che ha visto Pubbliche Amministrazioni, Enti locali ed esperti avanzare proposte per una “*nuova dimensione verde*” che tenga conto degli impatti sulla salute.

Il *monitoraggio dei pollini* che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie Ambientali Pollnet e la rete dell'Associazione Italiana di Aerobiologia RIMA, per un totale di circa 100 centraline sparse su tutto il territorio nazionale, tiene sotto controllo la quantità di polline e spore presenti nelle differenti aree geoclimatiche rappresenta già un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche.

Ma è solo il primo passo. Il secondo è relativo agli spazi verdi. Una *progettazione mirata* del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria favorendo una migliore qualità della vita del paziente allergico.

Inoltre, con un'*idonea gestione dei giardini* pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe ad ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria).

FEDERASMA pone l'accento su come i più recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che

include bambini ed adolescenti in età scolare. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione della malattia. Un andamento sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di età compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite come evidenziato dall'ultimo Rapporto del Ministero della Salute sullo **Stato Sanitario del Paese**.

Roma, 21 marzo 2012

**Per informazioni:**

**UFFICIO STAMPA ISPRA**

Cristina Pacciani – 329/0054756

Alessandra Lasco – 347/6007309

06/50072394-2261